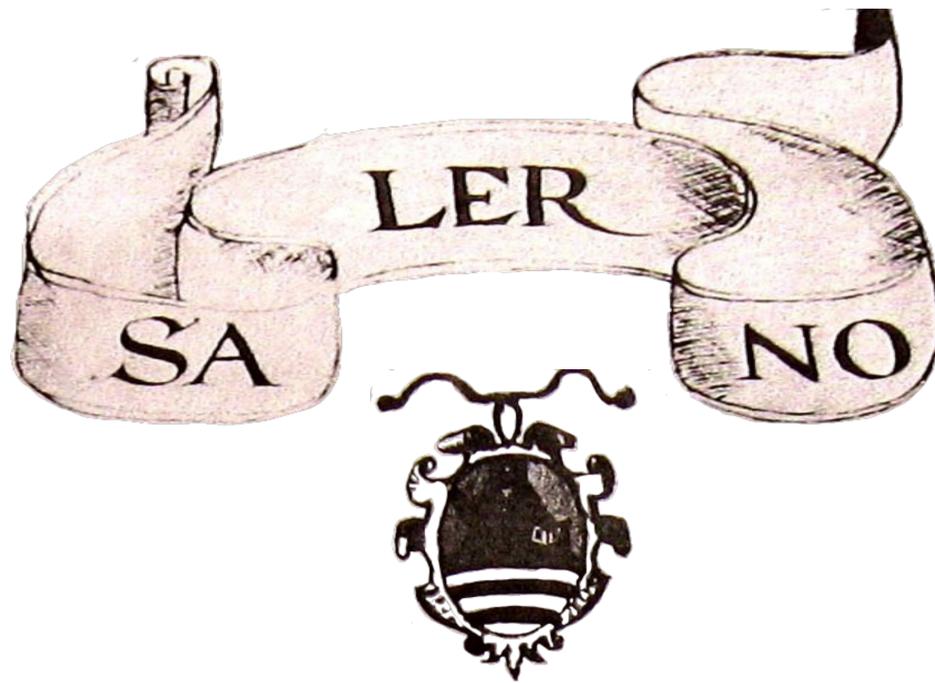




Liceo Scientifico Statale

L. da Vinci



Salerno tra alchimia, storia e leggenda



Capitello in stile Corinzio con foglie di acanto.

Nel Medioevo la costruzione di edifici sacri avveniva per lo più attraverso l'utilizzo di materiali quali tufo grigio o giallo e travertino. Come si evince dalla Chiesa di Santa Maria de Cancellaris le colonne rinvenute nel piccolo vano sono, sul lato orientale, una coppia di colonne binate alle quali corrisponde, a nord, a distanza di due metri, un robusto muro di eguale spessore, e ad est, una colonna più esile, con un intercolumnno di tre metri. In asse con quest'ultima, con orientamento nord, con due metri di intercolumnno, c'è una seconda colonna singola sul cui capitello compare la crocetta a rilievo. Fra le colonne binate ed il muro, sul lato orientale si innesta un poderoso arco a sesto acuto rialzato, che si ripete anche sul lato di mezzogiorno verso la strada di Porta Catena ed è tagliato a metà dal muro perimetrale di **Palazzo Pedace**. Su uno di questi archi è ben visibile una sorprendente decorazione con l'estradosso composto di blocchi di tufo grigio alternati a conci di travertino.

Tale tarsia potrebbe farci supporre che una parte di tale locale era esterno alla chiesa. Infatti nella stessa Salerno tale decorazione è presente:

- nel quadriportico del Duomo
- nel loggiato del palazzo arcivescovile
- nelle decorazioni delle finestre del presunto Castello Terracena.

In epoca medievale le chiese seguivano un andamento Ovest-Est (ingresso-abside); in base a tale disposizione si potrebbe ipotizzare che la zona degli archi decorata con le tarsie in blocchi di tufo e conci di travertino fosse stata in passato un vestibolo o un piccolo chiostro posizionato a lato della parte finale dell'aula di culto. Ciò è avvalorato dalla presenza delle colonne binate che generalmente si trovavano all'esterno degli edifici.



Colonne binate con capitelli in stile Corinzio